***UNITÀ DIDATTICA STORIA: (E) (IM)MIGRAZIONE***

***5ºB – Ins. Lucia Picerno***

CONOSCENZE E ABILITÀ:

* Sape individuare il rapporto causa-effetto che lega fatti avvenuti nel tempo
* Utilizzare semplici fonti documentarie nella ricostruzione del passato (generale, ma anche di aspetti relativi alla propria famiglia)
* Analizzare e confrontare diversi tipi di fonti (orale e scritte)
* Esporre i contenuti appresi utilizzando correttamente il lessico della disciplina

Attivitá:

1. Gli alunni hanno letto un brevissimo testo di Edmundo de Amicis che parla sull’immigrazione italiana:

“La maggior parte è gente costretta a emigrare dalla fame. Sono lavoratori del vercellese con moglie e figliuoli che, ammazzandosi a lavorare, non riescono a guadagnare cinquecento lire l’anno… contadini del matovano che, nei mesi freddi, passano sull’altra riva del Po a raccogliere le tuberose nere, con le quali riescono a non morire di fame durante l’inverno… Sono quei calabresi che vivono d’un pane fatto con le lenticchie selvatiche… quei poveri mangiatori di «pan rozzo» e di «acquasale» delle Puglie che con la metà del loro pane e centocinquanta lire debbono mantenere la famiglia”. Edmondo de Amicis

1. Dopo la lettura e commento della stessa in classe, gli alunni devono rispondere:

• Qual è, secondo De Amicis, la principale causa dell’emigrazione italiana?

• Da quali regioni provenivano gli emigranti? Erano tutti originari, come spesso si pensa, dell’Italia meridionale?

• Oggi, secondo te, quali sono le cause dell’immigrazione in Italia e in Europa, di moltissimi cittadini di paesi extracomunitari?

1. In un secondo momento, abbiamo invitato a due nonni emigranti, chi ci hanno lasciato la loro testimonianza quando avevano lasciato l’Italia.
2. In seguito, gli alunni hanno risposto:

* I giudizi dei due emigranti coincidono?
* Dai la tua opinione rispetto alla loro esperienza